Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Il cashback anche per bolli e polizze

L'iniziativa. Il rimborso di Stato fino a un massimo di 150 euro entra nel vivo: nuove voci partecipano alla spesa
Quasi sei milioni di italiani lo hanno attivato prima della fine dell'anno. Il prossimo bonus previsto a giugno

COMO
MARILENA LUALDI

Superato "l'allenamento" del primo mese, la partita cashback entra nel vivo. Il rimborso di Stato (del 10%) attira sempre più l'attenzione, anche perché non solo premia chi fa acquisti, bensì pure chi - per esempio - paga in modo digitale (ma sul posto) il bollo. Per i commercianti di Como e Lecco è solo una goccia, ma in questo periodo anch'essa ha il suo peso. E la crescita dei pagamenti digitali piano piano si è notata.

Il bilancio

Ma cosa accadrà a chi ha partecipato all'extra cashback di dicembre e chi si appresta ad entrare in questo semestre più ampio di opportunità?

Per quanto riguarda il mese scorso, il tempo è stato piuttosto ristretto: infatti con tutti i disguidi per scaricare la app della pubblica amministrazione IO (per chi non ha fatto ricorso alle altre come Satispay o Nexi) si sono avute a disposizione meno delle tre settimane annunciate, dall'8 al 31 dicembre. Adesso compare un messaggio visitando la app su questo lasso di tempo: in elaborazione, entro il 10 gennaio faremo l'esatto conto delle transazioni. La cifra visualizzata potrebbe essere diversa: almeno dieci le operazioni necessarie. Mentre dal primo gennaio fino a giugno, ne servono cinquanta.

Cosa si deve fare dunque? Per chi ha già fatto il test di dicembre nulla, continuare a pagare con le carte o i sistemi registrati sulla app. Per coloro che vogliono scendere in campo ora, la procedura è sempre: scaricare la applicazione, registrarsi con lo Spid (il sistema pubblico di identità digitale) o la carta di identità elettronica, inserire i dati dell'Iban (lì arriveranno direttamente i soldi) e i sistemi di pagamento prescelti. Vedrà poi a ogni shopping (magari con qualche giorno di attesa) il suo "tesoretto" salire. Mentre l'extracashback sarà versato sul conto corrente entro fine febbraio, quello semestrale ad agosto.

Le regole

L'acquisto deve avvenire nei negozi fisici, non attraverso l'e-commerce quindi, e il 10% sarà calcolato su un massimo di 150 euro (non si hanno mai indietro più di 15 euro). La novità però è che pagando sempre con sistemi digitali, si potrà avere diritto al cashback non solo per il bollo: multe e assicurazione possono comunque far ottenere il rimborso di Stato. Bisogna agire sul posto, ad esempio per il bollo dell'auto nelle agenzie, o tabaccherie o altri luoghi fisici. Occhio a non pensare di versare quindi l'importo attraverso la app IO, perché non vale, esattamente come per il già citato e-commerce.

Va inoltre ricordato che il rimborso non è un premio solo per chi esce da un negozio con il suo acquisto. C'è una vasta platea di artigiani e professionisti da pagare con carta di credito e altri mezzi digitali, per cui scaturisce il rimborso. Basta che non si tratti di acquisti nell'ambito di un'attività d'impresa, ma per esigenze personali. Né scatta il cashback se gli acquisti sono effettuati al di fuori del territorio nazionale.

Tra l'extra cashback di dicembre e il cashback di gennaio, c'è anche il super cashback. Per questo non bisogna fare niente. Senza alcun importo minimo di spesa, si può concorrere per questo "premio" di 1.500 euro ogni sei mesi: ne ha diritto chi rientra tra i primi 100mila cittadini che hanno totalizzato, in un semestre, il maggior numero di operazioni con carte e app di pagamento. A prescindere dall'importo speso.

Secondo il governo, al 30 dicembre c'erano più di 5,7 milioni di cittadini iscritti al cashback, attraverso IO e gli altri canali ed erano state elaborate transazioni per più di 49,6 milioni

Servono cinquanta transazioni con carte di credito per poter ottenere il ristorno

Con il "cashback" sono aumentati i pagamenti digitali anche sul Lario

Slitta la lotteria degli scontrini La partenza sarà a febbraio

La conferma con il decreto milleproroghe: la lotteria degli scontrini può attendere, con un sospiro di sollievo per i commercianti, che dovevano adeguare i registratori. Ancora – era la protesta da Como a Lecco – dopo aver già spesso abbastanza in attrezzature lo scorso anno per lo scontrino elettronico.

Partirà a febbraio l'altra novità di quest'anno, che impegnerà poco il contribuente: basta scaricare dal sito www.lotteriadegliscontrini.gov.it il proprio codice lotteria, che si genera inserendo il codice fiscale. Lo si mostrerà poi all'esercente, quando partirà l'operazione. Spetterà un biglietto virtuale per ogni euro speso fino a un massimo di mille biglietti virtuali per acquisti di importo pari o superiore a mille euro. Insomma, dieci scontrini possono far ottenere fino a 10mila biglietti virtuali e via dicendo.

Ci saranno poi le estrazioni, quando si vedrà in base alla partenza. In ogni caso, sono previsti due premi per l'estrazione annuale (un premio da 5 milioni di euro per il consumatore, un premio da 1 milione di euro per l'esercente); 20 premi per le estrazioni mensili (10 premi di 100mila euro per ogni consumatore, 10 premi di 20.mila euro per l'esercente) e 30 premi per le estrazioni settimanali: 15 premi di 25mila euro per l'acquirente e 15 premi di 5mila euro per il commerciante. I soldi verranno versati dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli con bonifico bancario o, per i soggetti senza conto bancario, con assegno circolare non trasferibile.

I commercianti «Bene l'iniziativa ma ora costi più bassi»

Non ha dissolto certo tutti i problemi dei commercianti comaschi e lecchesi, ma è un segnale e come tale «è stato apprezzato».

Così il cashback ha fatto bene prima al morale, ai conti in effetti si vedrà perché restano drammatici. E soprattutto ha spinto su un sentimento importante: l'importanza di varcare la soglia di un'attività commerciale. «Sì – sottolinea Giovanna Mavellia, segretario generale di Confcommercio Lombardia – si è puntato sul ritorno nei negozi tradizionali, dopo tanta sofferenza. Se da una parte si spinge sullo strumento digitale, con la gente che è rimasta a casa tra lockdown e smart working, allora portiamo avanti anche una campagna di acquisti nei negozi». Altrimenti, si sarebbe lasciato spazio libero al solo e-commerce in mano ai colossi.

Tutto bene? Un attimo. Va bene la moneta elettronica come strumento da incentivare, però si solleciti un contenimento dei costi – precisa la dottoressa Mavellia – soprattutto per l'acquisto di prodotti di prezzo minore, le commissioni sono ancora troppo pesanti per i commercianti. Si era promesso un intervento, ma non si è ancora giunti al risultato. Come ha detto anche qualche esercente, se un cliente compra la brioche con il bancomat, quasi quasi conviene regalargliela.

In ogni caso, «è un'operazione interessante – prosegue il segretario generale – adesso vedremo anche cosa accadrà con i saldi, che sono stati rimandati dal 5 gennaio a domani (7 gennaio), quando dovremmo essere in teoria zona gialla».

Nelle settimane precedenti era stato dato il via libera anche alle vendite promozionali, ma i saldi rappresentano il vero banco di prova. Secondo Confcommercio Lombardia bisogna tuttavia fare attenzione a un tema fondamentale: «Fare in modo che non si blocchi la catena virtuosa dei pagamenti. Secondo le previsioni di Federmoda, c'è un trend negativo del 30% dei consumi, intanto i magazzini sono pieni e parliamo di merce soggetta alla stagionalità».

Giovanna Mavellia

Diversa la posizione di Confcommercio Lombardia, infine, sulla lotteria degli scontrini, di cui si era proprio sollecitato il rinvio: «Abbiamo detto che si creava ancora di più l'allargamento della forbice tra chi aveva i registratori di cassa vecchi da aggiornare con il software e chi li aveva nuovi». Aggiornamento arrivato tardivamente a disposizione, senza contare i costi.

Perché intanto i quattrini continuano a uscire. «Anche i dati della Federazione italiana pubblici esercizi – continua – sono terribili. Si sono persi più di 37 miliardi a livello nazionale e oltre il 40% del fatturato». **M.Lua.**